

242. Colloquio d'accoglienza: sull'esserci e l'esserci insieme

Testo inviato da Alessandra Salvioni (educatrice, RSA S. Andrea, Monza) durante il Corso di formazione sull'Accoglienza capacitante, tenutosi a Milano, IMMeS e Pio Albergo Trivulzio, aprile-dicembre. La conversazione è stata registrata in modo palese con il consenso informato del conversante e del familiare di riferimento. Il nome dell'ospite e ogni dato che possa permettere l'identificazione sua o di altre persone e luoghi è stato alterato per rispettarne la privacy.

Il conversante e il contesto

Giorgia ha 87 anni. Dall'anamnesi risulta encefalovasculopatia cronica su base ischemica, episodio di TIA a 67 anni, deterioramento cognitivo di grado medio severo con disturbi comportamentali, deflessione del tono dell'umore, difficoltà e opposizione nell'esecuzione delle ADL. Viene ricoverata per ingestibilità al domicilio.

La conversazione

Colloquio effettuato dopo due giorni dall'ingresso in RSA.

Durata: 8:11.

Il testo: *La mia vita bene e non mi lamento*

1. EDUCATRICE: Ci siamo viste ieri, ma di sfuggita, e oggi volevo conoscerla e parlare con più calma...
2. GIORGIA: Ah... ecco.
3. EDUCATRICE: E' appena arrivata qui.
4. GIORGIA: (*mi interrompe*) Grazie.
5. EDUCATRICE: Io sono Alessandra, l'educatrice.
6. GIORGIA: Eh?
7. EDUCATRICE: Educatrice.
8. GIORGIA: (*mi interrompe*) Ah ah... ecco... ha ragione.
9. EDUCATRICE: E' arrivata da poco.
10. GIORGIA: (*mi interrompe*) Chi io? no... no... io abito a Rho...
11. EDUCATRICE: A Rho.
12. GIORGIA: E già... mi sono sposata Rho... e ho vissuto a Rho...
13. EDUCATRICE: Si è sposata e ha vissuto a Rho.
14. GIORGIA: Io... Lomagna... quei paesi lì... che si va su... vivevo a Osnago poi mi sono sposata a Rho...
Vivo in via Mazzini 24.
15. EDUCATRICE: Ah in centro a Rho.
16. GIORGIA: ... Tanti anni... io ho lavorato lì...
17. EDUCATRICE: Quindi si è sposata, ha lavorato e vissuto a Rho.
18. GIORGIA: ... Ma... lavoravo già... di di... ho vissuto tutto... perché a 20 anni che... sposata... e sono andata addirittura a Rho.
19. EDUCATRICE: Sposata a 20 anni, giovane!
20. GIORGIA: Eh beh... no... giovane... giusta... si andava a ca' prima... Mi sono trovata bene nella mia vita... capita una cosa o l'altra... anche il marito... sono stata brava diciamo... peccato che l'è mort
21. EDUCATRICE: Ha avuto una bella vita.
22. GIORGIA: Sì... sì... sì... ecco... ho una figlia... ecco.
23. EDUCATRICE: Ha una figlia..
24. GIORGIA: Sì sì, una... anche a mio marito non interessava maschio... ed è da ieri che son qua. e... insomma... e... e... io Rho ... più grande... è un bel posto...
25. EDUCATRICE: E' vicino a Milano c'è tutto.

26. GIORGIA: (*interrompe*) ecco... sì... sì... e tu?
27. EDUCATRICE: Io abito a Mariano, vicino a Giussano
28. GIORGIA: Rozzano?
29. EDUCATRICE: Giussano.
30. GIORGIA: Se... se... Giussan... in dialèt l'è inscì... la cantilena.
31. EDUCATRICE: Io il dialetto faccio un po' di fatica.
32. GIORGIA: Sì eh? e bene... dopo tanti anni... è Brianza là?
33. EDUCATRICE: Sì è Brianza.
34. GIORGIA: Anch'io sono una brianzola... Usmate... Lesmo... son nata proprio lì
35. EDUCATRICE: Ecco.
36. GIORGIA: (*mi interrompe*) Ma a me piaceva Rho ... avevo già parenti e...
37. EDUCATRICE: Eh sì, suo marito era di Rho.
38. GIORGIA: No... no... era un bergamasco, ci siamo conosciuti al mare.
39. EDUCATRICE: Mmh d'estate.
40. GIORGIA: Sì per quello... è morto giovane... e beh... e ho quella figlia lì... sposata, e ha... un maschio? una femmina?
41. EDUCATRICE: Quindi è nonna.
42. GIORGIA: Il maschio, sì sì...
43. EDUCATRICE: Son contenta che l'ho conosciuta
44. GIORGIA: (*mi interrompe*) Ah beh... sì... sì... e se abbiamo tempo...
45. EDUCATRICE: Lavoriamo un po' insieme.
46. GIORGIA: Eh... (*ride*) mica troppo... un pochino... Santina... la figlia... i due nipoti, Luigi e... A... mamma, non mi ricordo più... talmente stufa e stanca.
47. EDUCATRICE: Luigi è un bel nome... anche mio nipote si chiama così... è stanca.
48. GIORGIA: Sì sì, son stanca... l'età... sono del 28... caduta.
49. EDUCATRICE: Li porta bene, complimenti; è caduta?
50. GIORGIA: Eee... io cado spesso... ero debole nelle gambe... quando ero piccola mia mamma me lo diceva sempre e anche in bicicletta... oh è passato... sono in piedi...
51. EDUCATRICE: Se son cose rimediabili.
52. GIORGIA: (*mi interrompe*) L'è vera!
53. EDUCATRICE: Bene, sono contenta che abbiamo parlato un po'... così ci conosciamo meglio.
54. GIORGIA: Lei invece è di?
55. EDUCATRICE: Giussano.
56. GIORGIA: Ah Giussano... oh.. .eh sì... sì... son andata con la bici... tutte le feste... paesini... domenica... tutte le sagre... c'era poco d'altro... lavorare... lavoravo a Osnago... e... a... tessitura... c'era tanta... ecco... e basta... la mia vita bene non mi lamento.
57. EDUCATRICE: Va bene, la ringrazio.
58. GIORGIA: E... grazie... bello.
59. EDUCATRICE: Andiamo a mangiare, sono le dodici meno un quarto.
60. GIORGIA: E sì sì... andiamo insieme.

Commento (a cura di *Pietro Vigorelli*)

Questo colloquio inizia con le parole dell'educatrice che dice del suo desiderio di conoscere la nuova arrivata e offre la sua disponibilità a parlare con calma.

Nel seguito l'educatrice davvero si interessa a quello che dice la signora, le fa eco (turni 11 e 13), l'accompagna nel suo dire, riassume quello che lei sta dicendo (turni 13, 17, 21) e si coinvolge personalmente parlando anche di sé (si vedano le *Somministrazioni di autobiografia* nei turni 5, 27, 31, 47).

Giorgia, da parte sua, in pochi minuti ricostruisce la sua storia di vita (v. turno 56) e si fa (ri)conoscere dall'educatrice.

L'educatrice non solo parla, ma ascolta, c'è ed è ben presente e attenta nel colloquio. Inoltre, utilizzando le tecniche capacitanti e in particolare le *Somministrazioni di autobiografia*, sottolinea l'essere insieme.

La parola *insieme*, che ricorre al turno 45 detta dall'educatrice, riflette bene il clima del colloquio e infine lo suggella ricorrendo nuovamente nell'ultimo turno di Giorgia:

56.GIORGIA: Ah Giussano... oh.. .eh sì... sì... son andata con la bici... tutte le feste... paesini... domenica... tutte le sagre... c'era poco d'altro... lavorare... lavoravo a Osnago... e... a... tessitura... c'era tanta... ecco... e basta... la mia vita bene non mi lamento.

57.EDUCATRICE: Va bene, la ringrazio.

58.GIORGIA: E... grazie... bello.

59.EDUCATRICE: Andiamo a mangiare, sono le dodici meno un quarto.

60.GIORGIA: E sì sì... andiamo insieme.